

EVA E LA GUERRA

(DISPACCI DAL FRONTE- AFGHANISTAN)

ADGI Associazione Donne Giuriste Italia sezione di Milano



Le muse inquietanti - Giorgio de Chirico

Donne manichini inquietanti? Magari inquietanti: idoli blasfemi!

L'edificio che in Afghanistan prima dell'agosto 2021 ospitava il Ministero degli Affari Femminili attualmente è diventato la sede del Ministero per la propagazione della virtù e la prevenzione del vizio, la sede di una sorta di polizia "morale" dei Talebani il cui operato si concretizza in una continua violazione dei diritti fondamentali soprattutto di quelli delle Donne. Giusto per dare un'idea è quello stesso Ministero che nel recentissimo

meze di gennaio 2022, come si apprende da diverse fonti giornalistiche, ha chiesto anche la decapitazione delle teste dei manichini femminili nei negozi, ritenendole offensive per l'Islam. Aziz Rahman, capo del dipartimento locale del ministero, avrebbe detto che i manichini femminili sono come "statue" da adorare e questo è proibito. E ha annunciato - riporta il Times - 'severe punizioni' per i negozianti che non provvederanno alle rimozioni delle teste dei manichini.



In questo scenario di desolazione vogliamo raccontarvi la storia di una giovane Donna, ora giunta in Italia, a testimonianza della forza delle afghane che da tempo lottano per la loro autodeterminazione e i loro diritti perché "Una donna dovrebbe essere due cose: che e cosa vuole" (Coco Chanel)



"My name is Somaye Parsa.

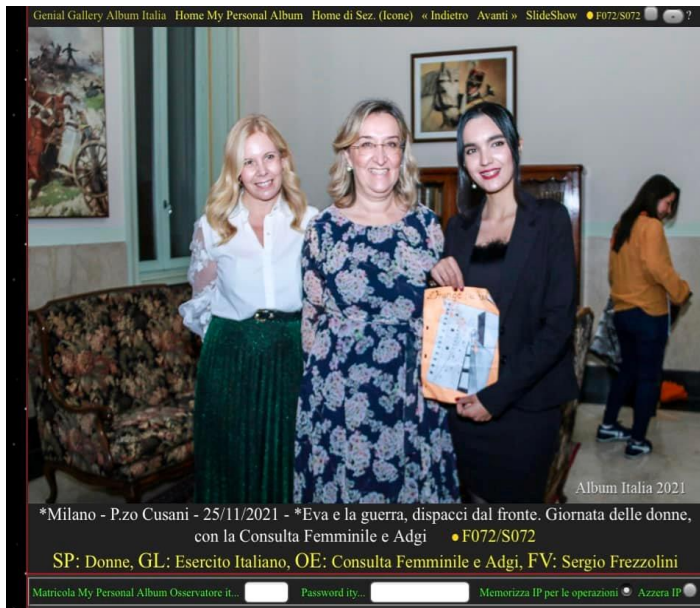
I was born in 1997 in Herat, Afghanistan and I finished my schooling there. In 2016, I enrolled a private university in Herat and studies in economics with a bachelor's degree in I graduated in 2019. I entered the working community at the age of 13, when my first appeal was rejected by my family, I decided to make money, and at the age of 13, when at the same time an English course student and also an English teacher I was for a lower level than myself, so that I could fulfill my desires. During my studies, I also worked as a finance assistant in the private sector during the years 2016-2017, and in 2017 I became a member of the USAID America project, a PROMOT program to promote the role of women in society, and in mid-2018, I started two activities at the same time when one of the SNAPP2 programs of the international project under the supervision of IFAD was for the Ministry of Agriculture of Afghanistan and I was working

on this project, and I also started working as a tour guide for the (SILK ROAD AFGHANISTAN) tourism company in the same year. Where norm-breaking is a threat to women.”

Mi chiamo Somaye Parsa.

Sono nata nel 1997 a Herat, in Afghanistan e lì ho terminato gli studi. Nel 2016 mi sono iscritta a un ateneo privato ad Herat e ho studiato economia con una laurea triennale, laureandomi nel 2019. Sono entrata nel mondo del lavoro all'età di 13 anni, quando la mia prima richiesta è stata respinta dalla mia famiglia, ho deciso di guadagnare, così a 13 anni mi sono trovata a essere nello stesso tempo sia studentessa di un corso di inglese, che insegnante di inglese per un livello di lingua inferiore al mio, in modo da poter realizzare i miei desideri.

Durante i miei studi, ho anche lavorato come assistente finanziaria nel settore privato negli anni 2016-2017, e nel 2017 sono diventata membro del progetto USAID America, un programma PROMOT per promuovere il ruolo delle donne nella società e, a metà dell'anno 2018, ho iniziato due attività contemporaneamente: lavoravo al progetto per il Ministero dell'Agricoltura dell'Afghanistan, quando uno dei programmi SNAPP2 del progetto internazionale era sotto la supervisione dell'IFAD, e ho anche iniziato a lavorare come guida per l'azienda turistica (VIA DELLA SETA AFGHANISTAN) nello stesso anno. Ambiti ove l'infrazione delle norme è una minaccia per le donne.



Somaye ha combattuto per la propria istruzione e la propria libertà da quando aveva 13 anni, visto che la famiglia le aveva negato il sostegno economico e per poter studiare ha dovuto lavorare sin da allora.

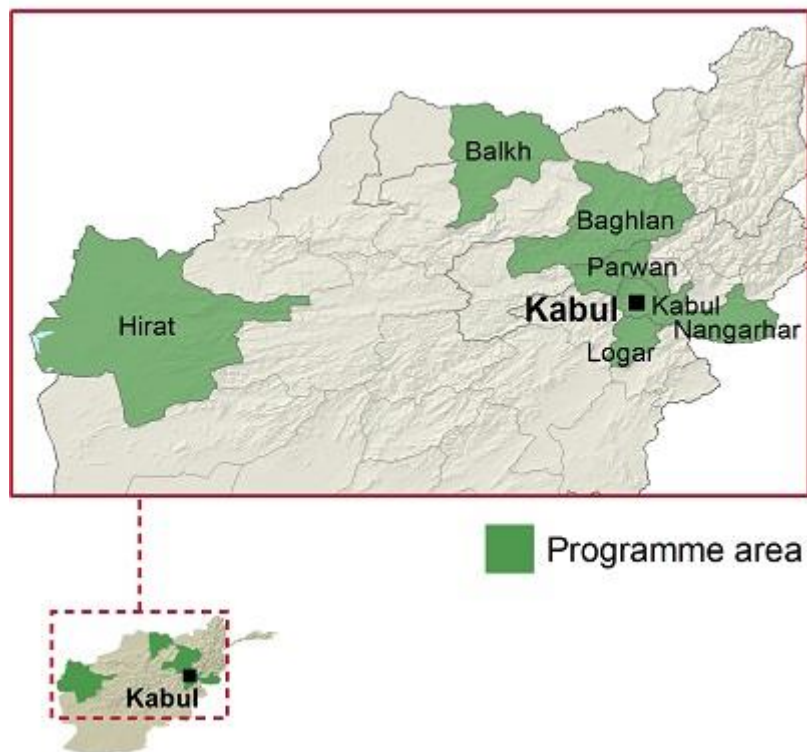
La sua forza di volontà è davvero mirabile. Basti pensare che, anche prima della seconda venuta dei talebani, in Afghanistan il tasso di analfabetismo femminile si aggirava tra l'84% e l'87% (fonte Osservatorio Afghanistan nel 2020).

Le collaborazioni di Somaye parlano di lei e dei suoi ideali.

USAID è acronimo di U.S. Agency for International Development, è una delle più grandi agenzie umanitarie ufficiali del mondo.

Per USAID la governance democratica e i diritti umani sono componenti fondamentali dello sviluppo sostenibile e della pace duratura, attuando strategie di protezione e promozione dei diritti umani, per garantire la possibilità di elezioni libere ed eque, per combattere la disinformazione, anche rafforzando la sicurezza digitale.

Il sostegno dell'IFAD è relativo al Programma prioritario nazionale 2 (NPP2) mirando a raggiungere la copertura nazionale in un periodo di attuazione in tre fasi di 15 anni nel sostenere la produzione agricola globale e lo sviluppo del mercato, nonché l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Il Sostegno al Programma prioritario nazionale 2 (SNaPP2) costituisce la prima fase del sostegno dell'IFAD. Sarà implementato in tre province pilota selezionate, vale a dire Balkh, Herat e Nangarhar, con un'espansione geografica pianificata ad altre province durante la seconda e la terza fase. Nelle tre province pilota, il programma si concentrerà principalmente su sei distretti: Nahri Shahi e Dih Dadai a Balkh; Karukh e Zendhajan a Herat; Darah e Noor e Khewa/Kuzkunar a Nangarhar.



Dispaccio a cura di Giada Andriolo, Francesca Castiglioni, Paola Furini